



COMUNE DI GIULIANOVA  
PROVINCIA DI TERAMO

oggetto : Piano Regolatore Cimiteriale

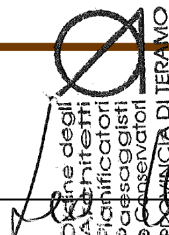
elaborato:  
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

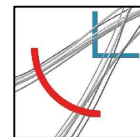
All.:

D

SCALA

Progettista: Dott. Arch. Leo Medori

  
Leo  
MEDORI  
N. 237  
Geina srl  
Architette



DATA

Dicembre 2021



## INDICE

### **CAPO I** – TITOLI ABILITATIVI

- Art. 1 – *Segnalazione Certificata di inizio Attività*
- Art. 2 – *Comunicazione di Inizio lavori asseverata*
- Art. 3 – *Imprese autorizzate*

### **CAPO II** – INUMAZIONI

- Art. 4 – *aree destinate all'inumazione*
- Art. 5 – *distacchi*
- Art. 6 – *dimensioni del manufatto*
- Art. 7 – *materiali*

### **CAPO III** – TUMULAZIONI

- Art. 8 – *lotti destinati alla tumulazione in tombe di famiglia isolate "sarcofagi"*
- Art. 9 – *distacchi*
- Art. 10 – *Dimensioni del manufatto*
- Art. 11 – *Dimensioni dei loculi*
- Art. 12 – *rivestimenti*

### **CAPO IV** – TUMULAZIONI IN COLOMBARI

- Art. 13 – *tumulazione in colombari, loculi pubblici dati in concessione*
- Art. 14 – *chiusura del tumulo*
- Art. 15 – *materiali e colori delle lapidi*
- Art. 16 – *accessori*

### **CAPO V** – TUMULAZIONI IN OSSARIO

- Art. 17 – *ossario*

### **CAPO VI** – CINERARIO COMUNE E DISPERSIONE DELLE CENERI

- Art. 18 – *cinerario comune*

### **CAPO VII** – SEPPELLIMENTO DEI NATI MORTI E DELLE PARTI ANATOMICHE RICONOSCIBILI

- Art. 19 – *campo per seppellimento dei nati morti e delle parti anatomiche riconoscibili*
- Art. 20 – *modalità di sepoltura*

### **CAPO VIII** – ZONA MONUMENTALE

- Art. 21 – *zona storica monumentale*

### **CAPO IX** – SERVIZI GENERALI, AREE A VERDE E VIABILITA'

- Art. 22 – *zona per servizi generali*
- Art. 23 – *aree verdi*



**CAPO X – AREE PER STRUTTURE DI SERVIZIO CIMITERIALE**

Art. 24 – *aree per strutture di servizio cimiteriale*

**CAPO XI – RISPETTO CIMITERIALE**

Art. 25 – *rispetto cimiteriale*

**CAPO XII – DISPOSIZIONI VARIE FINALI**

Art. 26 – *Riferimenti normativi e legislativi*



## **CAPO I –TITOLI ABILITATIVI**

### **Art. 1 – Segnalazione Certificata di inizio Attività**

Per la realizzazione di tombe di famiglia, delle cappelle gentilizie, dei sarcofagi è necessario presentare Segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'art. 21 comma 1, 2 e 2bis e art. 23 del DPR 380 del 6giugno 2001, dell'art. 19,L.7 agosto 1990, n°241, e artt. 5 e7, del D.P.R. n° 160 del 7 settembre 2010.

La redazione del progetto è subordinata all'acquisizione del verbale di linee e quote che deve essere allegato al progetto, sottoscritto dal progettista incaricato della realizzazione e da un tecnico incaricato dal Comune.

I lavori potranno avere inizio depositando contestualmente alla presentazione della SCIA il verbale di linee e quote del lotto, e l'eventuale deposito delle strutture di cui all'art. 65 del D.P.R. 380/2001.

### **Art. 2 – Comunicazione di Inizio lavori asseverata**

Per la realizzazione di manufatti da posizionare sulle fosse di inumazione occorre presentare *la Comunicazione di Inizio lavori asseverata* , ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettere a ed e-bis del DPR 380 del 6giugno 2001.

La redazione del progetto è subordinata all'acquisizione del verbale di linee e quote che deve essere allegato al progetto, sottoscritto dal progettista incaricato della realizzazione e da un tecnico incaricato dal Comune.

### **Art. 3 – Imprese autorizzate**

le opere anche delle sole lapidi dei colombari devono essere realizzate da ditte qualificate ed in regola con le vigenti disposizioni di legge.

sono escluse le esecuzioni di opere in economia



## **CAPO II**

### **INUMAZIONI**

#### *Art. 4 – aree destinate all'inumazione*

**Monoinumazioni:** sepoltura di feretro in terra nuda, la durata dell'inumazione è di 10 anni dalla data del seppellimento, successivamente a tale data verranno effettuate le operazioni di esumazione.

- *zone funzionali e categorie degli interventi:*

**Zona funzionale CME campi ad inumazione esistenti**

**Zona funzionale CMP campi ad inumazione di progetto**, zona ampliamento

Le aree destinate ai campi di inumazione sono distinte tra campi di inumazione esistenti "CME" e campi di inumazione di progetto "CMP" previsti nella zona di ampliamento, le dimensioni dei diversi campi sono differenziate, ed al loro interno sono individuate le fosse di inumazione.

#### *Art. 5 – distacchi*

le fosse di inumazione hanno dimensioni di mt. 2,20 x 0,80; le fosse tra di loro sono distanziate di 0,80 e distaccano dal confine del campo di 0,40

#### *Art. 6 – dimensioni del manufatto*

1. la fossa di inumazione è individuata da un manufatto costituito dai seguenti elementi:

- a) cordolatura
- b) lapide

1.1. la dimensione della cordolatura

il cordolo con sezione di 20x20 dovrà formare un rettangolo con dimensione esterna finita di 120x240 cm. il vuoto centrale, della dimensione 80x200 cm. andrà riempito con terra di scavo.

Il manufatto potrà essere formato con elementi in pietra di travertino o cordolo in calcestruzzo armato rivestito su tre facce con lastre di pietra di travertino dello spessore di cm. 2, o correnti di legno delle sezioni 15x15; nell'utilizzo di elementi lapidei le lastre superiori dovranno avere larghezza di 20 cm.



#### 1.2 dimensioni della lapide

La lapide, nelle porzioni fuori terra dovrà avere la forma di un parallelepipedo avente base di 60x10 cm. ed altezza di 70 cm. da misurarsi rispetto al piano della faccia superiore del cordolo perimetrale.

Dovrà essere adeguatamente inserita nel terreno per garantirne la stabilità nel tempo e posizionata a 10 cm. dal bordo interno del cordolo perimetrale.

#### Art. 7 – materiali

1. il cordolo dovrà essere realizzato in travertino o rivestito in lastre di travertino, o in correnti di legno;
2. la lapide dovrà essere realizzata in travertino.

### CAPO III

#### TUMULAZIONI

#### Art. 8 – tumulazioni

**Manufatti a sistema di tumulazione a posti plurimi**, cappelle di costruzione privata o edicole-sarcofagi di costruzione privata. Le zone funzionali dove risultano localizzati tali manufatti e quelle destinate alla loro realizzazione sono così individuate:

- *zone funzionali e categorie degli interventi:*

**Zona funzionale CPE aree per cappelle private esistenti**, in tali aree si prevedono interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, e ristrutturazione con il mantenimento delle caratteristiche tipologiche degli edifici esistenti; e la nuova costruzione per le aree libere assegnate non ancora edificate.

**Zona funzionale EPE aree per edicole private esistenti**, in tali aree si prevedono interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, e ristrutturazione con il mantenimento delle caratteristiche tipologiche degli edifici esistenti e la nuova costruzione per le aree libere assegnate o da assegnare.

**Zona funzionale CPP aree per cappelle private di progetto**, in tale zona si prevedono interventi di nuova edificazione di cappelle private, denominate anche tombe o cappelle di famiglia la nuova edificazione anche le aree del cimitero esistente non ancora edificate per tali fini.

**Zona funzionale EPP aree per edicole private di progetto**, in tale zona si prevedono interventi di nuova edificazione di edicole private, denominate anche edicole o sarcofagi di famiglia.



*Art. 9 – lotti destinati alla tumulazione in tombe di famiglia isolate “sarcofagi” EPP ed EPE*

I lotti disponibili per la tumulazione in tombe di famiglia EPP sono individuati nell'area centrale della parte in ampliamento nel complesso sono n° 36 aree per sarcofagi delle dimensioni di 3,70x3,10 interamente occupate dal manufatto. Nell'elaborato “Tav. 3.3.e” sono state riportate due tipologie di manufatti, una interamente fuori terra e l'altra interrata con scelta a carico del concessionario. Per tali manufatti la tipologia dei rivestimenti non risultano prescrittivi. All'interno del cimitero esistente sono stati individuati n°20 nuovi lotti per la tumulazione in tombe di famiglia EPE (ex lotti 14 e 15) per tali sarcofagi sono prescritte le tipologie ed i rivestimenti già previsti per l'area del cimitero esistente.

*Art. 10 – distacchi sarcofagi “EPP”*

I distacchi sono quelli indicati nel particolare della Tav. 3.3 e, il posizionamento è stato definito al fine di avere i fronti dei sarcofagi su un lato sempre liberi. Costituiscono elementi vincolati anche la geometria dei percorsi i quali potranno essere delimitati con cordoli in travertino 10x10.

*Art. 11 – Dimensioni del manufatto sarcofagi “EPP”*

Le dimensioni dei manufatti da realizzare sono quelle riportate negli schemi tipologici della Tav. 3.3 e

*Art. 12 – Dimensioni dei loculi “CPP”*

I distacchi sono quelli indicati nel particolare della Tav. 3.3 e, il posizionamento è stato definito al fine di avere i fronti dei sarcofagi su un lato sempre liberi. Costituiscono elementi vincolati anche la geometria dei percorsi i quali potranno essere delimitati con cordoli in travertino 10x10

*Art. 13 – Dimensioni dei loculi CPP*

Le dimensioni dei manufatti da realizzare sono quelle riportate negli schemi tipologici della Tav. 3.3 d, in tale elaborato sono individuate n° 4 tipologie aggregative alternative con scelta a carico del concessionario.



1. Nella tumulazione ogni feretro deve essere in loculo o nicchia separati. I loculi possono essere a più piani sovrapposti. Ogni loculo deve avere lo spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro. La struttura del loculo o del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle disposizioni per la realizzazione delle costruzioni in zona sismica. Le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere le caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita del liquido. La chiusura del loculo deve essere realizzato in muratura di mattoni pieni ad una testa, intonacata nella parte esterna. E' consentita, altresì la chiusura con elementi in pietra naturale o con lastra di cemento vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la stessa a tenuta ermetica.
  
2. Per la tumulazione dei feretri devono essere garantite misure di ingombro interno non inferiori ad un parallelepipedo avente:
  - lunghezza            2,25 mt.
  - larghezza            0,75 mt.
  - altezza                0,70 mt.a tale ingombro va aggiunto lo spessore della parete di chiusura.
  
3. Per gli ossari devono essere garantire misure di ingombro interno non inferiori ad un parallelepipedo avente:
  - lunghezza            0,70 mt.
  - larghezza            0,30 mt.
  - altezza                0,30 mt.a tale ingombro va aggiunto lo spessore della parete di chiusura.
  
4. La struttura delle tombe deve essere realizzata in modo da garantire la protezione da infiltrazioni e permeabilità eventualmente presenti nel sottosuolo, ed in modo tale da non consentire infiltrazioni di acqua anche in caso di piogge abbondanti.





*Art. 13 – rivestimenti*

Le pareti laterali saranno rivestite con lastre di travertino dello spessore di cm.3

Il rivestimento del piano orizzontale si compone di lastre di travertino.

Le scritte saranno in bronzo o ottone bronzato.

**CAPO IV**

**TUMULAZIONI IN COLOMBARI**

*Art. 14 – tumulazione in colombari, loculi pubblici dati in concessione*

**Manufatti a sistema di tumulazione a posti plurimi**, cappelle di costruzione pubblica da dare in concessione. Le zone funzionali dove risultano localizzati tali manufatti e quelle destinate alla loro realizzazione sono così individuate:

- *zone funzionali e categorie degli interventi:*

**Zona funzionale LOE loculi ed ossari esistenti**, tumulazione in loculi pubblici dati concessione (cappelle: S. Vincenzo, Albani, Mosca, Ettore, S. Rita; Nuova S. Rita, Padre Pio, S. Flaviano; Solipaca; S. Antonio S. Chiara, S. Gabriele. S. Francesco ).

Per tali manufatti esistenti gli interventi previsti sono quelli di: manutenzione straordinaria, recupero e risanamento conservativo

**Zona funzionale LOP loculi ed ossari in progetto**

In tale zona individuata nella zona di ampliamento si prevedono interventi di nuova edificazione di loculi, da attuarsi con intervento pubblico da dare in concessione.

*Art. 15 – chiusura del tumulo*

La chiusura del loculo deve essere realizzato in muratura di mattoni pieni ad una testa, intonacata nella parte esterna. E' consentita, altresì la chiusura con elementi in pietra naturale o con lastra di cemento vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la stessa a tenuta ermetica.

*Art. 16 – materiali e colori delle lapidi*

1. Tutte le lapidi dei loculi ossari dovranno essere costituite da una lastra piana in pietra o marmo.
2. La lastra può essere posta ad incasso o con la faccia posteriore coincidente con il piano verticale esterno della struttura in cemento.

Nel caso di loculi contigui è consentito, per un numero massimo di due loculi, il rivestimento dello spazio con un'unica lastra di marmo continua.



3. È consentito l'apposizione di mensole sul lato inferiore della lapide per una sporgenza non superiore a cm. 15 dal piano verticale esterno della struttura in cemento. Si dovranno collocare delle cornici dello stesso materiale e tipologia della lapide; saranno riportati il nome e cognome, la data di nascita e di morte del defunto; è possibile collocare eventuale portafoto; sarà possibile riportare epigrafe o un epitaffio.

*Esemplificazione delle tipologie consentite*

**Art. 17 – accessori**

E' consentito l'applicazione di accessori, saldamente ancorati alla lapidi e non asportabili.

I portalampada dovranno essere apribili superiormente e collocati sul lato inferiore destro della lapide: i portafoto sul lato sinistro.

Gli accessori dovranno essere in bronzo, ottone bronzato (eventualmente ricoperti con sostanze che prevengono l'ossidazione e l'usura), in pietra, in marmo e/o acciaio. E' consentita esclusivamente nei portafiori, la collocazione dei fiori freschi, sintetici e secchi (questi ultimi purché non deperibili).

## **CAPO V**

### **TUMULAZIONI IN OSSARIO**

**Art. 18 – ossario**

**Gli Ossari, comprendono zone** formate da cellette ossario semplici o doppie che accolgano le cassette, o di tipo comune costituite generalmente da vano ipogeo destinato ad accogliere le ossa in modo promiscuo ed indistinto; gli stessi destinati alla conservazione dei resti mortali provenienti dalla esumazione di salme dopo 10 anni dalla sepoltura, ed estumulazione dopo 20 anni.

- *zone funzionali e categorie degli interventi:*

**Zona funzionale OCE area ossario esistente**

In tale zona si prevedono interventi di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo dell'ossario comune con intervento pubblico.

**Zona funzionale OCP area ossario comune di progetto**

In tale zona si prevedono interventi di nuova edificazione per la realizzazione di nuovo ossario comprendente: cellette singole e nicchie cinerarie distribuite su più livelli ed ossario comune ipogeo nella parte semi interrata; l'attuazione degli interventi per la realizzazione dell'ossario è di tipo pubblico.



## CAPO VI

### CINERARIO COMUNE E DISPERSIONE DELLE CENERI

Art. 19 – *cinerario comune*

- *zone funzionali e categorie degli interventi:*

**Zona funzionale NCP area per cinerario di progetto**

In tale zona si prevedono interventi di nuova edificazione per la realizzazione cinerario comune da attuarsi con intervento pubblico

**Zona funzionale DCP zona per dispersioni ceneri**

Ai sensi dell'art.5, comma 6, lettera d, della L.R. n. 41/2012 vi è la possibilità di disperdere le ceneri in apposito luogo. All'interno della zona di ampliamento, è stato individuato uno specifico campo denominato "P" detto "giardino della memoria".

## CAPO VII

### SEPPELLIMENTO DEI NATI MORTI E DELLE PARTI ANATOMICHE RICONOSCIBILI

Art. 20 – *campo per seppellimento dei nati morti e delle parti anatomiche riconoscibili*

- *zone funzionale e categorie degli interventi:*

**Zona funzionale CMNM campo ad inumazione "D"**

Art. 21 – *modalità di sepoltura*

1. Per i nati morti, i prodotti abortivi e le parti anatomiche riconoscibili, per i quali è richiesta l'inumazione, è previsto il seppellimento all'interno dell'area appositamente definita nel campo di inumazione "D".
2. Si utilizzano fosse di misura adeguata alla dimensione del feretro o del resto anatomico.
3. Per le distanze minime tra le fosse e per la profondità di queste si rimanda alla normativa vigente



## CAPO VIII

### ZONA MONUMENTALE

#### Art. 22 – zona storica monumentale

Nel cimitero comunale viene individuata la zona storica di primo impianto come aree “monumentale” nella quale si contraddistinguono manufatti funebri, pubblici e privati, di carattere storico- monumentale e commemorativo.

- zona funzionale e categorie degli interventi:

**Zona storica monumentale ZSM** comprende manufatti funerari pubblici e privati con caratteristiche storiche

Per i manufatti esistenti gli interventi previsti sono quelli di manutenzione ordinaria straordinaria, restauro, recupero e risanamento conservativo

## CAPO IX

### SERVIZI GENERALI, AREE A VERDE E VIABILITA’

#### Art. 23 – zona per servizi generali

All’interno dell’area cimiteriali sono presenti manufatti destinati a servizi generali della struttura, tra questi si elencano: chiesa/cappella; locali di deposito; cabina elettrica; servizi igienici; zone per il deposito dei rifiuti.

- zona funzionale e categorie degli interventi:

**Zona funzionale SG servizi generali**

Per i manufatti che ricadono in tali zone gli interventi all’interno del cimitero esistente gli interventi previsti sono quelli di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione; mentre per quelli individuati nella parte in ampliamento gli interventi ammissibili comprendono anche la nuova costruzione.

#### Art. 24 – aree verdi

Le aree a verde costituiscono il connettivo dei diversi elementi presenti all’interno del cimitero, le stesse sono definite dalle aree libere a verde, dalle alberature presenti e quelle di nuovo impianto.

- zona funzionale e categorie degli interventi:

**Zona funzionale VI verde interno**



## **CAPO X**

### **AREE PER STRUTTURE DI SERVIZIO CIMITERIALE**

#### *Art. 25 – aree per strutture di servizio cimiteriale*

All'esterno delle muro di recinzione dell'area Cimiteriale ed all'interno del perimetro del vincolo cimiteriale sono state individuate della aree per realizzazione di strutture di servizio cimiteriale tipo casa funeraria o strutture per il commiato. Tali aree sono assimilate alla zona "G1" di PRG, "ATTREZZATURE PRIVATE DI INTERESSE PUBBLICO", e regolate dall'art. 2.8.2 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.

## **CAPO XI**

### **RISPETTO CIMITERIALE**

#### *Art. 26 – rispetto cimiteriale*

Il vincolo cimiteriale, normato dall'art. 2.11.5 delle NTA del vigente PRG, comprende gli spazi entro un raggio di 50.00 mt. dal muro di cinta del vecchio cimitero; ed entro un raggio di 200.00 mt rispetto al perimetro del cimitero nuovo. In relazione all'ampliamento di progetto, tale vincolo presenta una riduzione a mt. 125 anche ad ovest, dove risulta presente l'abitato della frazione di "villa Pozzoni". All'interno del perimetro del vincolo cimiteriale è stata riassorbita anche la costruzione esistente della "Casa funeraria" realizzata a nord di via Prato. Inoltre all'interno del rispetto cimiteriale è stata individuata, un'ulteriore area con zonizzazione "G1", potenzialmente disponibile per la realizzazione di strutture di servizio cimiteriale, case funerarie e/o strutture per il commiato, l'ambito individuato essendo posto a nord della viabilità esistente (via Prato) non risulta interferente con possibili futuri ulteriori ampliamenti del cimitero. Tale area, risulta potenzialmente disponibile, per la realizzazione di strutture di servizio cimiteriale, case funerarie e/o strutture per il commiato.

Sui fabbricati isolati esistenti, ricadenti all'interno del perimetro del rispetto cimiteriale, si rendono possibili unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ristrutturazione, gli interventi previsti, possono comprendere anche il cambio d'uso ed incrementi volumetrici non superiori al 10% dell'esistente.



## CAPO XII

### DISPOSIZIONI VARIE FINALI

#### Art. 27 – Riferimenti normativi e legislativi

Per quanto non espressamente indicato, si fa riferimento alla legislazione vigente, in particolare a:

- Regio Decreto n° 1265 del 27 luglio 1934;
- D.P.R. n° 285 del 10 settembre 1990;
- L.130 del 30 marzo 2001 "disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri";
- D.M. del 1 luglio 2002 del Ministero dell'Interno, "determinazione delle tariffe per cremazione dei cadaveri e per la conservazione o la dispersione delle ceneri nelle apposite aree cimiteriali";
- L.R. n°41 del 10 Agosto 2012, "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria" e s.m.i. (sostituzione art.30 come da L.R.n°23 del 29/11/2021 pubblicata su BURA speciale n°190 del 01/12/2021);
- L.R. n° 51 del 18 Dicembre 2013;
- REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA del comune di Giulianova, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 10/07/2020.

Giulianova li dicembre 2021

architetto Leo Medori

